

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-5134 del 08/10/2018
Oggetto	DEMANIO IDRICO, R.R. N.41/2001, ARTT. 5, 6. E 31, COOPERATIVA EDILE ARTIGIANA SPA - DOMANDE 22.12.2015 DI RINNOVO E 31.05.2018 DI VARIANTE SOSTANZIALE A CONCESSIONE DI DERIVAZIONE D'ACQUA PUBBLICA, PER USO GEOTERMICO, IN COMUNE DI PARMA (PR), LOC. QUARTIERE CINGHIO. PROCEDIMENTO PR11A0010/15RN01 SINADOC 21665
Proposta	n. PDET-AMB-2018-5343 del 08/10/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno otto OTTOBRE 2018 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL DIRIGENTE

VISTI:

- il Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523,
- il Regio Decreto 11/12/1933, n. 1775, "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici",
- la legge 7/8/1990, n. 241,
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in particolare gli artt. 86 e 89, che ha conferito alle Regioni la gestione dei beni del demanio idrico,
- la LR 4/2018 "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale",
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3, che ha stabilito i principi per l'esercizio delle funzioni conferite,
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica",
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13, con cui la Regione ha disposto che le funzioni regionali in materia di demanio idrico siano esercitate tramite l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (A.R.P.A.E.),
- la Legge Regionale 14/4/2004, n. 7, Capo II "Disposizioni in materia di occupazione ed uso del territorio",
- il Regolamento Regionale 29/12/2005, n. 4, "Disposizioni transitorie per la gestione dei prelievi d'acqua nelle more dell'approvazione ed attuazione del piano di tutela delle acque",
- il Decreto Legislativo 3/4/2006, n. 152, "Norme in materia ambientale",
- la Legge Regionale 22/12/2009 n. 24, in particolare l'art. 51,
- il Decreto Legislativo 14/3/2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni",
- la Legge Regionale 30/4/2015, n. 2, in particolare l'art. 8,
- le deliberazioni della Giunta Regionale in materia di canoni, spese di istruttoria e tipologie di utilizza n. 1225 del 276/2001, n. 609 del 15/4/2002, n. 1325 del 7/7/2003, n. 1274 del 1/8/2005, n. 2242 del 29/12/2005, n. 1994 del 29/12/2006, n. 895 del 18/6/2007, n. 2326 del 22/12/2008, n. 913 del 29/6/2009, n. 469 del 11/4/2011, n. 1985 del 9/12/2011, n. 963 del 15/7/2013, n. 65 del 2/2/2015 e n. 1622 del 29/10/2015,
- le norme del Piano di Tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 40 in data 21/12/2005,
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 787 del 9/6/2014 "Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni

- di derivazione d'acqua pubblica diverse da quelle destinate ad uso idroelettrico - Art. 21 R.R. 41/2001”;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1195 del 25.07.2016 “Direttiva concernente i criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica”;
 - la deliberazione della Giunta Regionale n. 1792 del 31.10.2016 “Determinazione su base volumetrica dei canoni di concessione ad uso irriguo”;
 - la deliberazione della Giunta Regionale n. 1415 del 05.09.2016 “Definizione dei fabbisogni irrigui per coltura, ai sensi del DM 31 luglio 2015 “Approvazione delle linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo””;
 - la deliberazione della Giunta Regionale n. 2254 del 21.12.2016 “Disciplina relativa alle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo ed alla raccolta e gestione dei dati, in recepimento del decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 31 luglio 2015 secondo quanto disposto dall’ accordo di paternariato 2014 – 2020, sezione 2 “condizionalita’ ex-ante tematiche FEARS” punto 6.1 “settore delle risorse idriche”;
 - la comunicazione del Direttore Generale Cura del territorio e dell’ Ambiente della Regione Emilia-Romagna prot. PG.2016:0788494 “Parere ex art. 7 TU 1775/1933 e art. 9 RR 41/2001;
 - la deliberazione della Giunta Regionale 24/11/2015, n. 1927, “Approvazione progetto demanio idrico”;
 - le Deliberazioni del Direttore Generale di ARPAE n. 7/2016, n. 88/2016, n. 114/2017 e n. 58/2018 con cui è stato conferito e confermato al Dott. Paolo Maroli l’ incarico dirigenziale della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma.

PREMESSO INOLTRE che in data 21.10.2015 e in data 07.07.2017 il Sig. Porta Ercole, c.f. PRTRCL64D26I628Y, rappresentante legale della COOPERATIVA EDILE ARTIGIANA SPA, c.f. 00347320343, con sede legale Parma, via Borsari n. 25A, ha presentato istanze di rinnovo e di variante sostanziale per inserimento di un nuovo pozzo di prelievo alla concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Parma (PR), rilasciata con atto n. 5306 del 16.050.2013.

VERIFICATE, la documentazione tecnica allegata alla domanda, tramite la quale, da parte dei tecnici incaricati Dottori Geologi Lorenzo Negri e Marco Vannucchi, è stata constatata la rispondenza delle opere al progetto così riassumibile:

Il sistema di pozzi di presa autorizzato, realizzato e discendente anche da precedenti accordi con il Servizio Tecnico di Bacino sede di Parma, Ente a suo tempo preposto per le autorizzazioni di legge, risulta costituito da n. 3 pozzi di emungimento di ridotta profondità, pari a 27 metri ed interessanti l’acquifero superficiale, i quali, *in relazione alle particolari condizioni meteorologiche riscontrate nel 2017 tali da indurre criticità idrogeologiche nei livelli acquiferi più superficiali*, **non sono risultati essere in grado** di alimentare gli scambiatori di calore, ovvero il sistema

realizzato per riscaldamento e raffrescamento di n.2 condomini interessanti i lotti di cui al precedente capoverso.

A tal fine, in data 23.10.2017 era stata presentata istanza per autorizzazione per indagini ed assaggi preliminari, ai sensi dell'art.17 del Reg. RER 41/01, funzionali alla realizzazione di un sondaggio esplorativo con posa di piezometro per la verifica dell'assetto idrostratigrafico dei luoghi, istanza assentita da ARPAE in data 02.11.2017 prot. PGPR/2017/0020848, cui è seguita relazione finale, sulle attività eseguite, in data 21.12.2017.

Il piezometro succitato, è stato realizzato, come da progetto presentato, nel comparto D3-D6 nel Quartiere Cinghio, periferia sud-est di Parma; sotto l'aspetto catastale il mappale risulta essere il n°697 del Foglio 1 del Comune di Parma;

Il piezometro è stato realizzato tra i pozzi di presa P1 e P3 e presenta le seguenti coordinate Coord. ETRS89 / UTM Zone 32N : 458511 N; 603966 E.

Il foro è stato poi condizionato con tubo piezometrico in PVC DN 180, come da ipotesi progettuale relativa autorizzazione ARPAE, secondo il seguente schema:

- fondo foro metri 41 da p.c;
- filtri localizzati tra 26 e 28 metri e tra 33 e 39 m da p.c. per complessivi 8 mt lineari;
- setti di compactonite, funzionali ad interrompere il dreno e separare i livelli filtrati, messi in opera tra 22 e 25 metri e tra 29 e 31 metri da p.c. oltre che a consentire, come da ipotesi progettuali, prova di pompaggio con packer;
- drenaggio, tramite messa in opera di ghiaio vagliato e selezionato, da fondo foro sino a 11 metri da p.c. interrotto dai sopracitati setti di compactonite;
- cementazione di testata da 11 metri sino a p.c.

Tale piezometro, di cui si chiede l' inserimento nella batteria dei pozzi di presa, risulta essere idoneo all' utilizzo a seguito di criticità idrica dei restanti pozzi di presa.

RITENUTO, che il volume totale di prelievo concedibile (come valutato nella documentazione di cui sopra), è da ritenersi mediamente congruo rispetto all'utilizzo cui è destinata la risorsa;

CONSIDERATO, che la variante richiesta, per le caratteristiche del prelievo, è assoggettata al procedimento di concessione ordinaria di cui al Titolo II del RR 41/01, artt. 5 e seguenti;

ACCERTATO:

che il pozzo non insiste entro il perimetro di aree di rispetto di pozzi acquedottistici pubblici ai sensi dell'art. 94 del DLgs n. 152/2006;

che il pozzo non ricade in un'area Parco e non è all'interno di un'area SIC/ZPS;

che le previste opere non sono da assoggettare alle procedure di cui alla LR 4/2018 e successive modifiche e i.

DATO ATTO che sono stati richiesti i pareri, ai sensi degli artt. 9 e 12 del

RR 41/2001;

ACQUISITO il parere della Provincia di Parma assunto al protocollo con n. 15627 del 24.07.2018, espresso in senso favorevole.

PRESO ATTO di quanto disposto con comunicazione del Direttore Generale Cura del territorio e dell' Ambiente della Regione Emilia-Romagna prot PG.2016:0788494 "Parere ex art. 7 TU 1775/1933 e art. 9 RR 41/2001 circa l' applicazione della "DIRETTIVA DERIVAZIONI" adottata dal Comitato istituzionale dell' Autorità di Bacino del Fiume Po in data 17.12.2015, che individua la competenza per la valutazione della compatibilità riguardo il bilancio idrico, ex art. 7 del RD n. 1775/1933 in capo all' Amministrazione concedente salvo nei casi in cui "per la natura o l' entità delle istanze di concessione la stessa richieda specifici accertamenti in considerazione dell' impatto che essa può avere rispetto agli obiettivi di Piano a scala distrettuale".

VERIFICATO:

- che sul BURER n. 263 in data 08.08.2018 è stata effettuata la pubblicazione della domanda di variante alla concessione e che nei termini previsti dal predetto avviso non sono pervenute osservazioni né opposizioni;
- che nel procedimento istruttorio non sono emerse condizioni riconducibili alle cause di diniego di cui all'art. 22 del RR 41/2001;
- che, ai fini della determinazione del corrispettivo dovuto quale canone annuo, ai sensi della citata LR 3/99, la destinazione d'uso della richiesta concessione, rientra nell'uso industriale, quale uso prevalente, di cui all'art. 152, comma 1, lett. c);
- che, l'importo del canone, vista il volume annuo di prelievo della derivazione, per la tipologia di appartenenza corrisponde al minimo previsto dalle norme vigenti (DGR n. 65/2015);
- che a norma dell'art. 8, comma 1, della LR n. 2/2015, *"i canoni di concessione, derivanti dall'utilizzo del demanio idrico di cui alla legge regionale 6/3/2007, n. 4 (Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a leggi regionali), sono dovuti per anno solare e vanno versati entro il 31 marzo dell'anno di riferimento. Per le concessioni rilasciate o in scadenza in corso d'anno il canone è dovuto in ragione di ratei mensili pari a un dodicesimo per ciascun mese di validità del provvedimento concessorio;*
- che l'obbligo del pagamento del canone, cessa alla data del ricevimento della comunicazione di rinuncia;

VERIFICATO inoltre che il Richiedente, ha dimostrato di aver versato, ai sensi dell'art. 153 della LR n. 3/99, l'importo dovuto all'espletamento dell'istruttoria della domanda di concessione in oggetto;

ATTESO che il concessionario è tenuto:

- per l'anno in corso al versamento del relativo canone, all' atto della notifica del presente provvedimento;

- a costituire, apposito deposito cauzionale integrativo a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione nella misura stabilita dalle norme regionali vigenti all' atto della notifica del presente provvedimento;

RITENUTO pertanto,

- che sulla base dell'istruttoria esperita, la variante alla concessione possa essere rilasciata da ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, sotto l'osservanza delle condizioni contenute nei pareri espressi nonché delle prescrizioni e limitazioni indicate nel disciplinare di concessione;

- che, a norma dell'art. 19 comma 1 del TU n. 1775/1933, *"la concessione si intende fatta entro i limiti di disponibilità dell'acqua"*, ossia, che la derivazione in parola potrà essere esercitata non soltanto nei limiti della disponibilità naturale della risorsa, ma altresì nel rispetto delle precedenti utenze già costituite;

ACCERTATA inoltre la compatibilità coi Piani di Gestione Distrettuali ai sensi delle DGR 1781/2015, DGR 2067/2015, DGR n. 1195 del 25.07.2016 "DIRETTIVA CONCERNENTE I CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE DERIVAZIONI DI ACQUA PUBBLICA", nonché rispetto alle deliberazioni del CI dell'AdBPo n. 7/2015, n. 8/2015 e n. 3/2017 del CIP dell' Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po ("DIRETTIVA DERIVAZIONI") col risultato di "REPULSIONE".

ATTESTATA la regolarità amministrativa.

D E T E R M I N A

a) d
i accordare alla COOPERATIVA EDILE ARTIGIANA SPA, c.f. 00347320343, con sede legale Parma, via Borsari n. 25A, e legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Parma (PR) fatti salvi i diritti dei terzi, il rinnovo con variante sostanziale per per inserimento di un nuovo pozzo di prelievo alla concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Parma (PR), rilasciata con atto n. 5306 del 16.050.2013 per uso geotermico, con una portata massima pari a l/s 16,60 e per un quantitativo non superiore a m³/anno 127659 secondo le modalità di prelievo e utilizzo previste dal disciplinare d' uso allegato alla determina n. 5306 del 16.050.2013 che rimane valido in tutte le sue parti salvo quanto disposto nel presente provvedimento;

b)
di dare atto che questa Agenzia, al fine di tutelare la risorsa idrica, si riserva di provvedere alla revisione dell'utenza, anche prima della scadenza della concessione, imponendo l'obbligo di installazione di idonei dispositivi di misurazione delle portate e dei volumi d'acqua derivati, a seguito di quanto l'Amministrazione Regionale competente in materia di pianificazione del bilancio ha indicato con DGR n. 1195/2016 e DGR 2254/2016, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 95, comma 3 e 5 del DLgs n. 152/2006, nonché ai sensi dell'art. 48 del RR n. 41/01;

E' fatto quindi obbligo al concessionario, ai sensi dell' **art. 95 del Dlgs n.152/2006, della DGR n. 1195/2016 e della DGR 2254/2016 dell'installazione di idoneo e tarato DISPOSITIVO DI MISURAZIONE della portata e del volume di acqua derivata** (contatore totalizzatore woltman e tangenziale, analogico o digitale, elettromagnetico, a flusso libero – altro), assicurandone il buon funzionamento per tutta la durata della concessione, **nonché l'invio, entro il 31 dicembre di ogni anno, dei risultati delle misurazioni effettuate a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, Regione Emilia Romagna (Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici) e Autorità di Bacino del Fiume Po.**

c) di stabilire che la concessione, ai sensi della DGR n 787/2014, e a seguito **alla Verifica di compatibilità del prelievo di acqua sotterranea sulla base della Direttiva regionale concernente i criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica (DGR 1195/2016)che ha dato esito di “Repulsione”** è rinnovata per **anni 5 (cinque) a decorrere dalla data del 01.01.2016 con validità fino al 31/12/2020;**

d) di dare atto che il concessionario è tenuto:

al versamento del canone annuo, determinato per l' annualità 2018 pari a € 162,45, più interessi ed eventuali annualità insolute;

b) al versamento di un deposito cauzionale integrativo a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione, nella misura indicata nel disciplinare allegato determinato per l' annualità pari a €81,01;

e) di dare atto che le somme versate saranno introitate negli appositi capitoli parte Entrate del Bilancio Regionale;

f) di stabilire che la concessione di cui al presente atto ha efficacia solo dopo la sottoscrizione del disciplinare, la notifica dell'atto stesso, previo versamento del canone dovuto e del deposito cauzionale;

g) di provvedere alla notifica del presente atto nei termini di legge, fatto salvo quanto disposto al punto precedente;

h) di dare atto che secondo quanto previsto dal il Dlgs. n.33 del 14/3/2013 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati , cui si provvederà secondo le indicazioni operative contenute nelle Deliberazioni di Giunta Regionale n. 66/2016 e n. 57/2015;

i) di stabilire che il responsabile del procedimento è il Dirigente di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, Dott. Paolo Maroli;

j) di provvedere all'esecuzione di questo atto notificandolo in originale al richiedente e pubblicandolo per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia - Romagna.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione nel termine di 60 gg al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale

superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143 del RD 1775/1933 e, ai sensi del DLgs. n. 104/2010 art. 133 comma 1 lettera b), dinanzi all'Autorità giurisdizionale amministrativa entro 60 giorni dalla notifica o all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni.

Dott. Paolo Maroli

Originale firmato digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.